Anno XLIV - N. 190

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 23 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il terribile scoppio della polveriera presso Cagliari

Il terrore della popolazione

Cagliari 22. Lo scoppio della polveriera produsse in città enorme impressione. I vetri di moltissime case caddero in frantumi per la violenza della denotazione fragorosa. Lo spettacolo del luogo del disastro e delle vicinanze per largo raggio è desolante Le case della campagna sembra aver subito un bombardamento. I muri sono lesionati le porte, le finestre sgangherate e sfondate. Alberi grossissimi sono schiantati e trasportati lontano. L'edificio della polveriera è raso al suolo. Non si hanno da deplorare vittime, sopratutto grazie alla presenza di spirito dei guardiani, che udito il crepitio nei magazzini si allontanarono di corsa, intendendo l'impossibilità d'intervenire. Rimasero a 400 metri di distanza vietando il transito. Qualche minuto dopo si produsse lo scoppio che fece stramazzare tutti al suolo. Nello stabilimento penale di S. Bartolomeo i detenuti tutti erano agitatissimi dopo l'esplosione. Si calmarono in seguito all'intervenio del direttore, del personale delle carceri. I danni materiali sono ingenti.

La polveriera era situata nella regione Fangario, a circa tre chilometri dalla città. Conteneva 24 tonellate di materie erplodenti tra cui sette di dinamite. Il fuoco sviluppatosi per causa ignota fu dapprima avvertito dalla guardia Muso Giovanni verso le 22.20.

Essa diede subito l'allarme al personale addetto allo stabilimento, che si allontanò e montato a cavallo si recò ad informare il comando dei carabinieri di Cagliari. Le autorità si recarono sul luogo. L'esplosione fu formidabile. I rottami dell'edificio completamente distrutto furono lanciati oltre 200 metri. Si conferma che non vi sono vittime.

Il colera si estende in Russia

Pietroburgo, 22. — Il colera prende proporzioni inquietanti nel sud della Russia. Gli operai delle officine metallurgiche della provincia di Ekatorinoslaw abbandonano le officine, temendo che il loro agglomeramento contribuisca al difondersi dell'epidemia. Le esortazioni delle amministrazioni e agli aumenti dei salari rimangono inutili. Ieri a Pietroburgo furono segnalati quarantacinque casi di colera.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 22. — Il Senato e la Camera, riuniti in seduta solenne hanno provveduto all'elezione del Presidente della repubblica. Saenz Pena fu proclamato eletto presidente con 264 voti su 300 elettori e Delaplaza vice-presidente con 269 su 300 elettori. Delaplaza si è dimesso da Ministro degli esteri. Il ministro degli interni Calvez lo sostituirà.

I pericoli della gelatina

Ioanesburg, 22. — Una cassa di gelatina essendosi incendiata in una miniera del Sumerset, quindici indigeni sono rimasti asfissiati, tredici bianchi e settantasei indigeni dovettero essere trasportati all'ospedale.

La missione inglese a Racconigi

Il cordiale ricevimento

Racconigi, 22. — La missione speciale inglese presieduta da lord Northampton incaricata d'annunziare al Re l'assunzione al trono di Re Giorgio è giunta alle 1.41, accompagnata dall'ambasciatore inglese a Roma, dal maestro di cerimonie e dall'aiutante di campo che eransi recati a Torino ad incontrarla.

La missione in vetture di corte alla postigliona si diresse subito alla reggia.

La missione venne ricevuta all'ingresso della Reggia dal conte Gianotti che la introdusse alla presenza dei Sovrani. Fatta la presentazione lord Northampton consegnò al Re le lettere contenenti la partecipazione della morte di Edoardo e l'avvento al trono di Giorgio Quinto. La missione fu trattenuta a colazione a Corte. Indi i Sovsani tennero circolo trattenendosi affabilmente coi componenti la missione. Questi riaccompagnati alla stazione partirono alle 14.10 per Torino. Molta folla trovavasi alla stazione a salutare rispettosamente la missione.

La partenza dell'on. Luzzatti per Vallombrosa

Roma, 22. — Alle ore 9 è partito per Vallombrosa il presidente del Consiglio on. Luzzatti, salutato alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato, da alcuni deputati, dal direttore generale delle ferrovie, dal prefetto, dagli alti funzionari del ministero dell'interno.

Ancora dell'arciduca dichiarato morte

La principessa Luisa lo crede vivo!

Parigi, 22. — La principessa Luisa del Belgio fu interrogata dal *Matin* sulla morte di Giovanni Orth. Ella espresse l'opinione che Giovanni Orth non e morto ma vive ritirato in qualche angolo del mondo. L'arciduca Giovanni all'ultima colazione datagli a Laxenburg, cui partecipò anche l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania, avrebbe detto alla principessa Luisa:

— Dal momento che qui non c'è posto per un principe che ha idee, me ne andrò e vedrò se in qualche luogo non vi sia da fare qualche cosa per un uomo d'azione.

La principessa Luisa però non ha nulla che possa provare la sua affermazione che Orth è vivo.

La miseria nera a Vienna

Vienna, 22. — *L'Extrablatt* racconta che ieri nel primo distretto una donna di circa 36 anni mentre passava per via coi suoi sei figlioletti, stramazzò a terra svenuta. Era vestita miseramente e appariva sfinita per i patimenti. Pare che il deliquio fosse la conseguenza di estenuazione per fame. La donna e i bambini furono trasportati nell'asilo dei poveri.

Parecchi giornali continuano a lamentare la insufficenza dei provvedimenti per lenire la miseria.

Il *Neues Viener Journal* sotto il titolo *Una vergogna per Vienna* paragona la tortura della miseria a quella degli antichi condannati al labirinto. Il giornale ricorda i recenti episodi strazianti di miseria: di bambini morti di fame. Noi — dice il giornale — siamo oppressi dalle tasse. Si assumono prestiti che raggiungono miliardi. Con tanto danaro dovrebbe pur avanzare qualche cosa, perchè non si ripeta il caso di bambini morti di fame sulla via, di bambini martirizzati.

I SEI CHE SI CONTENDONO IL PASSO PER SALIRE A MONTECITORIO

Roma, 22 luglio

(*D. d.*) La Capitale va coprendo i propri muri di manifesti elettorali per l'elezione del 24. I candidati come v'ho detto, sono nientemeno che sei: Vanni, costituzionale massonico; Villa radicale roseo; Quartieroni, repubblicano addomesticato; Campanozzi, socialista annacquato; poi due autocandidature: il comm. Mazza, fratello del defunto deputato di Roma, ed il conte Bennicelli, detto conte Tacchia, candidato dell'allegria.

Una curiosa polemica è impegnata fra i quattro gruppi del blocco. I capoccioni s'erano data la solenne promessa di fare la campagna con lealtà e cortesia; in altre parole, di non spender quattrini. Ciò era molto saggio ed opportuno per 3 dei 4 candidati, che di denari ne hanno pochi; e la cassa comune del Blocco non può soccorrerli. Ma adesso si è sparsa la voce che i fautori del 4. candidato — l'avv. Villa — procedono diversamente: si parla di pressioni a suo favore da parte della potente ditta costrutttrice Vitali e comp. (il Villa ha sposato una figlia del Vitali) da parte di Banche, d'Istituti, dei quali il Villa sarebbe l'avvocato; infine un deputato ha detto: Villa spende 50 mila lire.

Ed ecco scoppiare la tempesta. Il deputato smentisce d'aver detto ciò. I capi repubblicani e socialisti distinguono: Villa è insospettabile; egli non c'entra sono certi fautori che lo compromettono. Villa alla sua volta rrotesta sdegnato contro la calunnia.

Veramente, tutte queste polemiche investono una parte ben piccola del mondo romano: essi interessano il microcosmo dei politicanti estivi, e non vanno più giù o più su, come vedete. La popolazione è in complesso, indifferente. Manca insomma la vera, la grossa battaglia, per l'astensione dei partiti liberale conservatore e cattolico. Domenica vi sarà malgrado i 6 candidati un magro concorso di elettori, alle urne.

Perchè Comunardo Braccialarghe è andato all'Argentina

Comunardo Braccialarghe — l'ex anarchico libertario ed ultimamente socialista riformista — non è più a Milano. Egli si trova a Buenos Aires. Intanto a Milano è stato dichiarato il suo fallimento.

Infatti il Braccialarghe aveva costituito due anni or sono la società metallurgica Milanese, con un capitale di 25,000 lire: 15 mila le avevano versate gli azionisti, diecimila le aveva messe lui, in denaro e in materiale come macchine, ferramenta, ecc.

Ma l'esito di questa speculazione è stato infelice. La Società ha fallito il 28 maggio scorso, mentre Braccialarghe si trovava a Trieste a polemizzare col famoso Todeschini, divenuto lancia spezzata dell'i. r. socialismo austriaco.

L'attivo si aggirerebbe sulle 20 mila lire; il passivo è accertato il L. 80,858.90.

Sembra che taluni amici politici del Braccialarghe stesso, convinti che egli sia stato solo un disgraziato amministratore della sua Società, siano disposti a non abbandonarlo e aiutarlo nella soluzione della sua crisi.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

L'APOTEOSI DELLA POLIZIA

In un paesello della Valle di S. Pietro c'è sagra. Tutta la gente è a messa; anche l'assessore trovasi in coro a cantare i salmi.

Lo scrivente, A., sorseggia, con un amico di sett'antanni, falegname, la birra, sotto i salici d'una buona osteria situata all'ingresso del paese. Fa molto caldo.

Improvvisamente uno squillo di campanello da bicicletta ci fa volgere indietro. Arriva il sig. B. tutto trafelato e sudante per la gran corsa, il gran sole e la grande mole del suo corpo.

Interroghiamo subito:

— Che buon vento lo porta qui, sig. B.?

— E Lei, sig. A. cosa vuol dire che si trova da queste parti?

— Sono venuto alla sagra.

— Ed io, mondaccio cane, mi son preso una sudata, una sudata che non Le dico...

— Affari urgenti?

—Devo parlare coll'assessore per una informazione. Chissà dov'è l'assessore? dove abita?

— Laggiù in fondo, a piè di quella gradinata. Ma in questo momento non lo trova. E' alla messa.

— Boia d'un mondo! (con accento disperato). E quando finisce la messa?

— Capirà: messa in terza, predica ecc... va per le lunghe, ci vorrà ancora mezz'ora...

— Mezz'ora! mezz'ora dice? ma io allora non faccio più in tempo... Ma Lei è sicuro che l'assessore sia proprio a messa?

— Sicurissimo, l'ho visto ad entrare. Si segga qui intanto; si riposi...

— Impossibile! impossibile! bisogna che gli parli subito...

— Allora si tratta di cose gravi, urgenti...

— No, no. Nè gravi nè... ma (rivolgendosi al vecchio falegname) Lei non lo potrebbe chiamarlo?

— (Il falegname). Io? dove?

— In chiesa. Che venga fuori un momento.

— (Il falegname). Io no. A me non occorre; io non m'incomodo, nè incomodo nessuno.

— Ma è per l'Arma... sa, mi fa una gentilezza, sono le undici e mezza... un minuto solo...

— (Il falegname) Se lo vada a chiamare Lei, io non ci vado.

— Ma che non si trovi nessuno... che vada... Madonna mia... per un minuto solo... mi sbrigo subito...

— Aspetti... Aspetti... è questione di momenti...

— Non posso: (guardando per la decima volta l'orologio) sono le undici e trentacinque...

— E allora non mi dica che non si tratti di cose gravi..... Se le preme tanto....

— Ma no...... vede.... non è li la questione....

E' un'inezia..... mi occorrono informazioni intorno ad uno che ha chiesto la licenza per aprire un esercizio.... è un'inezia.... ma c'é un'altra cosa.... Io lo vado a prendere in chiesa.... bisogna assolutamente.... Sono subito le 11 e quaranta... e a mezzogiorno la minestra è in tavola... mia moglie mi aspetta.. bisogna bene che a mezzogiorno sia a Tolmezzo, la minestra è in tavola... mia moglie mi aspetta... dottore, arrivederla...

— Salute.

E il sig. B. si avvia verso la chiesa per andarvi a chiamare l'assessore.

Morale: la minestra.

Da SAN VITO al Tagl.

Corse ciclistiche e podistiche. Dal 14 al 16 agosto, in occasione dell'inaugurazione della bandiera degli Esercenti avranno luogo le seguenti corse:

14 agosto, ore 16. Corsa ciclistica internazionale Dilettanti. Percorso: giro del Comunale km. 15 (tempo massimo min. 30). Premi: 1. targa d'argento, valore L. 150; 2. grande med. d'oro; 3. med. d'oro; 4. id. wermeill grande; 5. id. argento grande; 6. id. argento.

15 agosto, ore 16. Corsa podistica internazionale. Percorso: giro del Comunale km. 15 (tempo massimo m. 90). Premi: 1. targa d'arg. valore L. 100; 2. grande med. d'oro; 3. med. d'oro; 4. id. wermeill grande; 5. id. argento grande; 6. id. argento.

16 agosto, ore 16. Corsa ciclistica distrettuale, libera a tutti i corridori del Distretto di S. Vito. Percorso: giro del Comunale km. 15 (tempo massimo m. 32). Premi: 1. grande med. d'oro, 2. med. d'oro, 3. id. wermeill grande, 4. id. arg. grande, 5. 6. id. argento.

Premi condizionati: Med. wermeill a tutti i corridori d'oltre confine arrivati in tempo massimo di ogni corsa. — Grande med. wermeill al primo corridore arrivato con bicicletta Dei o Legnano nella corsa internazionale. — med. wermeill al primo corridore arrivato con bicicletta Dei o Lignano nella Corsa distrettuale.

Norme generali: 1. Le iscrizioni saranno dirette al sig. G. B. Tamburlini entro il 13 agosto irrevocabilmente e non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo di L. 2 — 2. Il percorso è il seguente: Viale Madonna di Rosa, Ponte Tagliamento, Comunale, Madonna di Rosa — 3. I corridori dovranno presentarsi per il ritiro del numero prima delle ore 15 al posto fissato per la partenza. — 4. Il comitato si riserva di portare al presente programma quelle modificazioni che credesse opportune per la migliore riuscita delle gare — 5. I corridori dovranno indossare un decente costume — 6. Sono vietati gli allenatori. 7. I reclami dovranno essere presentati per iscritto alla Giuria subito dopo le gare — 8. Il Comitato declina ogni responsabilità derivante da eventuali infortuni nelle gare — 9. Il verdetto della Giuria è inappellabile — 10. La premiazione avrà luogo il giorno stesso della gara.

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono, 22 (*n*). Gasparini Pietro fu Angelo di anni 67 da Barcis è imputato di oltraggio per avere indirizzato alle guardie forestali Giordani e Mongiat in servizio in quel Comune, degli epiteti ingiuriosi. E' inoltre imputato di ubbriachezza, e di contravvenzione alla legge sul coltello. L'imputato si scagiona dichiarando di nulla ricordardare trovandosi in stato di completa ubbriachezza. Vengono sentiti due testimoni i quali confermano i fatti addebitati affermando però che l'imputato era ubbriaco in modo tale da non sapere che cosa dicesse o facesse. Viene data lettura del certificato penale dal quale risulta che venne altre volte condannato per oltraggio e furto, e che venne applicata in di lui favore la legge Ronchetti. Il Pubblico Ministero propone complessivamente per i tre reati, la pena di venti giorni di reclusione e venti di arresto.

Il difensore avvocato Marchi dimostra la mancanza degli estremi pel reato di oltraggio, e la irresponsabilità dell'imputato dalla completa ubbriachezza, e conchiude per l'assoluzione. Il giudice lo condanna a giorni venti di reclusione e lire venti di ammenda.

Della Putta Giuseppe di anni 42 e la sorella Della Putta Orsola ambi da Cimolais sono imputati di tentativo di lesioni a danno del fratello Della Putta Antonio, il quale a sua volta è imputato di lesioni a danno del Della Putta Giuseppe, lesioni guarite entro dieci giorni.

I due primi negano tutto affermando di non avere adoperata una scure come risulterebbe dal capo di imputazione. I testimoni sentiti invece confemano il il tentativo facendo risultare la presenza dell'arma.

Quanto al Della Putta Antonio ammette di avere lanciato dei sassi contro il fratello Giuseppe, ma solo per difendersi, cio che non viene dai testimoni contestato.

Il Pubblico Ministero conchiude ritenendo responsabili tutti tre gli imputati dei reati loro addebitati e propone per il Della Putta Giuseppe giorni trenta di reclusione, per la Della Putta Orsola, giorni quindici e per il Della Putta Antonio giorni tre.

Il difensore di quest'ultimo avvocato Maddalena conchiude perchè in confronto del suo raccomandato, sia dichiarato non lungo a procedere per inesistenza di reato avendo agito per legittima difesa. L'avvocato Marchi difensore degli altri due, dimostra come dalle risultanze del dibattimento non siano emerse prove sufficienti a carico degli stessi e conchiude per la loro assoluzione per non comprovata reità.

Il Giudice condanna: Della Putta Giuseppe a giorni ventisei di reclusione; Della Putta Orsola a giorni tredici, e Della Putta Antonio a giorni cinque. Applica il beneficio della Legèe Ronchetti nel riguardo degli ultimi due essendo il primo stato altra volta condannato.

Da PALAZZOLO dello Stella

Ancora del sindaco. Ci scrivono 22 (*n*). La risposta di *Bepi* all'articolo del 19 corr. di *Nerone* riguardante le cose municipali, ed a difesa del sindaco, è addirittura, misero, infelice. Secondo lui quando si ricevono schiaffi morali bisogna fare i filosofi, non protestare, rassegnarsi e *prendere altra via*. Che teorie sono queste? Forse in montagna ciò si userà, alla pianura credo di no!

Energia e non dapocaggine. Dire poi che chi cambiò l'ora della riunione consigliare del 17 p. p. usò usurpazione di potere è *sconventenza*; ciò fu fatto per non servire da sgabello al sindaco; a lui comoda pure (come moltissime volte fece) pei suoi affari abbandonare le sedute consigliari senza degnarsi neppure farsi surrogare, lasciando con tanto di naso gli egregi consiglieri. Benedetto «popolo zuccon» poichè tollera e compatisce. Fortunatamente il Comune vanta persona, dalla quale molte amministrazioni bramerebbero essere dirette.

Per ultimo osservò che il sindaco *tirando via con l'ostinazione* non cancella i biasimi tante volte affibiatigli su questo ed altri periodici della provincia. Gli resta poco dabeatificarsi.

Da CIVIDALE

Lo Zamparutti - Ultima disposizione - Festa popolare - Oblazioni - Banda cittadina. Ci scrivono 23 (*n*). Lo Zamparutti, l'audace truffatore è tutt'ora nelle nostre carceri e verrà trasferito a Udine di notte tempo, per evitare qualsiasi curiosità. Quanto a proposito che si è annunciato da altro giornale che lo Zamparutti era stato tradotto a Udine due giorni sono, alle 3 del pomeriggio.

— Col treno che vi spedisco la presente corrispondenza, che è il primo d'oggi, viaggia pure lo Zamparutti.

— Domani, se il tempo si manterrà bello, avrà luogo l'annunciata festa popolare di beneficenza.

Alle 18 e mezza, in piazza del Duomo, verrà estratta la tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 50, prima tombola L. 300, seconda tombola L. 100. Il prezzo della cartella è di cent. 50. Farà servizio la banda cittadina.

Alle 19 ballo popolare in piazza Paolo Diacono. E' assicurato il concorso di molti gitanti, anche di oltre confine.

— Alla Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti oblazioni:

In morte di Blasuttig Giuseppe L. 10; in morte di Coceancig Giovanni L. 20.

— Programma da eseguirsi oggi alle ore 20 1|2 in piazza S. Giacomo dalla Banda municipale:

1. Lucci, Marcia militare; 2. Becucci, Valzer, *Tesoro mio*; 3. Puccini, atto I *Le Villi*; 4. Gillet, *La lettera di Manon*; 5. Puccini, Fantasia *M.ma Butterfly*; 6. N. N., Polka.

Da SPILIMBERGO

Esami di licenza e di maturità. Ci scrivono, 22 (*Tiftis*). In questi giorni ebbero luogo nelle nostre scuole gli esami di licenza e di maturità; eccovi pertanto l'elenco dei promossi:

In maturità: 1. Belgrado Francesco, 2. Bistoni Candido, 3. Carnera Cesare, 4. Marin Lorenzo, 5. Dreina Gio. Batta, 6. Spilimbergo Federico, 7. Zannier Francesco, 8. Zotti Bruno, 9. Andervolti Adalgisa, 10. Ceconi Arpalice, 11. Comis Olga, 12. Del Toso Ines, 13. Zatti Santa, 12. Zoja Regina.

Privatisti: Cipolli Antonio, Palombari Carlo, D'Andrea Anna Clotilde, Marin Margherita.

In licenza: Bassetto Mariano, Bianchi Pietro, Colautti Domenico, De Rosa Giunio. Manassero Filipoo, Martina Ermenegildo, Zannier Francesco Zatti Bruno.

Privatisti: Garzoni Maria Pia.

Negli esami di licenza gli alunni furono 9 e 9 furono i promossi. Ciò non torna che ad onore dell'egregio insegnante sig. Giacomo Pesante direttore didattico delle nostre scuole ed al quale da queste colonne facciamo le nostre congratulazioni.

Da MARANO LAGUNARE

A Lignano fa fresco e si balla. Ci scrivono 22. (*n*). Il concorso dei bagnanti, ritardato quest'anno dalle condizioni atmosferiche che tutti sanno, riprende ora il crescendo desiderato dagli albergatori di quella nuova terra. Domenica alle dieci di sera vi sarà una festa da ballo sociale interessante, dopo solenne inaugurazione della nuova terrazza allo stabilimento bagni. Il conduttore sig. Trevisan non lascierà nulla a desiderare di quanto può uno stomaco esigente ed una borsa elastica soddisfare.

Comparirà la banda di Rivignano; comparirà una galleggiante coi colori dell'iride; scoppietteranno fuochi d'artificio e allegre voci di buontemponi ed anche di convinti amici del mare e della natura libera. Vi saranno gradite sorprese.

Da TARCENTO

La nostra sezione magistrale. Ci scrivono, 22 (*n*). La sezione magistrale di questo distretto è famosa pel suo far niente. In occasione della discussione alla camera del progetto di legge Daneo Credaro, mentre tutte le altre sezioni d'Italia fecero sentire la loro voce chiedendo ai deputati dei rispettivi collegi l'appoggio per quella legge che doveva un po' sollevarci dall'abbiezione in cui ci troviamo ancora, la nostra associazione non si scompose affatto e all'ultimo momento l'egregio suo presidente inviò all'on. Ancona una lettera il cui contenuto è sempre rimasto un mistero pei soci tutti compresi i membri della presidenza. Altro mistero è rimasto quanto l'onorevole rispose a detta lettera, se pur si prese la briga di spendere i 15 centesimi per la risposta. Ad ogni modo mi pare che qualche cosa chi paga dovrebbe sapere.

Un altro fatto che non ho potuto comprendere è questo: nell'unica e fiacca adunanza annuale, si era stabilito di partecipare al congresso magistrale di

Sacile e si aveva delegato il presidente di rappresentare la sezione ma il giorno del congresso il presidente se ne girava pacifico per le vie di Tarcento e interrogato da un collega perchè non avesse adempiuto il mandato conferitogli dalla assemblea rispose: « Non ho potuto e poi sono congressi ai quali non vale la pena di intervenire... Fino a un certo punto non possiamo dargli torto in quanto che purtroppo sappiamo che il presidente, in simili casi, ha l'abitudine di attenersi letteralmente al proverbio « il silenzio è d'oro » ma ad ogni modo per un riguardo ai soci doveva in tempo declinare l'incarico avuto e delegare qualche altro che intervenisse almeno a far atto di presenza. Ma è inutile sin che a rappresentanti avremo simili persone non leveremo mai un ragno da un buco.

Da PORDENONE

Il tiro al piccione - Uno sconcio - Due telegrammi. Ci scrivono 22 (*n*). Come abbiamo annunciato domenica prossima avrà luogo il tiro al piccione allo stand Revedole.

E' già assicurato l'intervento di una trentina di tiratori, tra i nostri migliori fucili.

— Uno sconcio davvero presenta una casa sita in Piazza Cavour. Diffatti in questa piazza dove si accentra il il maggior movimento cittadino, vi ha il « piacere » di vedere una casa i cui muri non sono nemmeno dipinti. Al piano terra esiste un negozio, che dopo i presenti lavori di riattamento, riuscirà decoroso.

Ma non esiste forse a Pordenone una commissione edilizia ? E se esiste cosa ne pensa ?

— Alla direzione della Scuola d'Aviazione sono giunti oggi i due seguenti telegrammi:

Da S. E. Luzzatti:

Ringrazio cortese invito e faccio auguri vivissimi per il migliore avvenire dell'aviazione. *Luzzatti*

Dal Duca di Genova:

S. A. R. Duca di Genova dolente non poter intervenire inaugurazione incaricami porgere codesta direzione suoi ringraziamenti gentile invito sperando poter più tardi visitare aerodromo.

D'ordine ufficiale ordinanza servizio: *Morisani*

Da FIUME di PORDENONE

In onore del sindaco. Nel pomeriggio di ieri, verso le cinque gli stipendiati del comune con due bellissime giardiniere si recarono alla villa del neo cavalliere sig. Egisto Polanzani, sindaco del comune, a presentargli le felicitazioni per la recente e meritata sua nomina a cavaliere della corona d'Italia e per offrirgli una ricca pergamena ricordo, lavoro del prof. Luigi Magagnin di Venezia.

Alla villa gli ospiti furono accolti festosamente dall'egregio sindaco e famiglia, e le signorine Irma Garlatti e Spezzano Timoclea ebbero il piacevole incarico di presentargli, chiusa in una ricca cornice la pergamena sottoscritta da tutti i presenti, che porta la seguente dedica:

A — Polanzani Seberveni Egisto — sindaco di Fiume — Oggi, in cui l'onorificenza della Corona d'Italia lo rimerita di un lavoro lungo, cosciente disinteressato, gli stipendiati del comune in segno di esultanza.

Da CODROIPO

Esame di licenza. - Esami di maturità. Nell' esame di licenza ieri seguito tutti gli assaminati furono promossi e cioè:

Baracetti Antonio — Benvenutti Giovanni — Brancolini Maria — Bulfoni Dolores — Candiani Mario — Della Schiava Adone — Di Venosa Maria — Fabris Achille — Fresco Attilio — Forte Luigi — Garlati Mario — Marchetti Agnese — Pituello Olimpia — Querini Luigi — Tam Dante — Troili Giuseppe — Tubero Domenico.

— Ieri si chiusero gli esami di maturità ai quali presiedettero i professori Beniamino De Gasperi e Roberto Sabema delle scuole tecniche di Udine.

— I candidati erano sedici, due dei quali privatisti.

Furono promossi i seguenti alunni: Solito Maria — Lotti Gino — Ottogalli Maria — Tubero Maria — Cozzi Maria — Cozzi Mario — Gonzales Andrea — Gonzales Isolino — Candiani Mario — Troili Giuseppe — Marchetti Agnese — Petrucco Giuseppina — Kechler Carlo — Zanardi Francesco.

Da SACILE

Sotto i cipressi. Ieri sera alle 6 1|2 il corteo funebre per l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del povero Beppi Basso, si riunì alla cella mortuaria da dove mosse per la frazione di Sant'Odorico.

Gli operai del molino Lacchin, accorsero tutti a tributare al loro compagno l'ultimo saluto.

Notammo due ghirlande di metallo colle scritte: A Beppi - le compagne della madre; ed altre tre di fiori freschi, nonchè operai ed operaie, molti ceri ecc.

La bara venne portata dai compagni più intimi del defunto e la seguivano gli agenti della ditta Lacchin, sig. Italico Bortolini, Carlot Francesco e Antonio Gerioni.

Da LATISANA

Un lutto. Per un attacco di emorragia cerebrale questa mattina cessava di vivere la sig. Anna Madrassi vedova Paschini, madre dell'egregio assessore comunale Benedetto Paschini.

Da TOLMEZZO

Le dimissioni del sindaco. Leggiamo sul *Gazzettino*: « Il nostro sindaco sig. Gio. Batta Ciani, ha presentato le sue dimissioni.

« Si dice che i motivi che lo spinsero a questo risoluzione risiedono nel dissidio scoppiato tra i rappresentanti delle frazioni e il capoluogo intorno alla validità della convenzione del 1867 che ripartiva il Comune in tre gruppi e disponeva sulle entrate e sulle spese di ciascun gruppo.

« Da venti anni a questa parte la questione si ripresenta nè ancora si é trovato il modo di risolverla con soddisfazione d'ambo le parti ».

Notizie contradditorie dalla Romagna

La "Gazzetta„ dice che si stanno togliendo le barricate

Bologna, 22. — La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Imola che il paese è sempre occupato militarmente. Stamane ha arringato la folla il segretario della Camera del lavoro, esortando alla calma e suggerendo di togliere le barricate. Lo sciopero generale è stato mantenuto anche per oggi, ma pochissimi lo osservano. Quasi tutti i negozi sono aperti E' giunto il prefetto di Bologna comm. Dallari.

Notizie giunte da Ortodonico, dove funziona la trebbiatrice d'Agraria, reca che i lavori procedono tranquillamente, sotto la sorveglianza di 800 soldati delle varie armi. Stamane si è tenuto un comizio dai leghisti nei locali delle scuole elementari e si è deciso di far cessare questa sera lo sciopero generale per ordine della Camera del lavoro. Si stanno togliendo anche le barricate.

Il "Carlino„ parla d'un aspro conflitto

Bologna, 22. — Il *Carlino* ha da Imola: Corre voce, che non ho tempo di controllare, che a Dozza sarebbe avvenuto un grave conflitto fra mezzadri e leghisti. I mezzadri che scortavano una trebbiatrice, furono affrontati e circondati da leghisti che intendevano di non permettere loro di proseguire.

Ogni tentativo per tentare una conciliazione sarebbe fallito e il diverbio fra le parti in contesa avrebbe preso tali proporzioni minacciose da richiedere *l'intervento* della truppa. La cavalleria chiamata a protoggere la macchina e a tentare di ricondurre l'ordine, sarebbe state minacciata dalla folla, e, per difendersi, costretta a caricare.

Avvenne, com'era *prevedibile*, *un primo* movimento di fuga. Ma subito la folla dei leghisti si riformò e tentò tener testa ai soldati. Le donne, che come sempre nei tumulti, erano in prima fila, si stesero per terra onde impedire ai soldati di caricare.

Si dice che vi siano due leghisti feriti e varie donne contuse.

— In questo momento mi è impossibile conoscere la gravità del tumulto e se i leghisti abbiano riportate ferite.

Note di Medicina

IL NUOVO FARMACO MIRACOLOSO

La limpida e concettosa spiegazione d'un dottore tedesco

E' conosciuto che i batterii producono nel sangue certe sostanze velenose (1), le cosiddette « tossine ». Queste produrrebbero quasi sempre la morte, se non si formassero nel corpo umano certe altre sostanze le quali hanno la facoltà di neutralizzare l'effetto delle « tossine ». Queste nuove sostanze si chiamano « antitossine ». Una tale « antitossina » é, per esempio il siero antidifterico.

Le antitossine sono assolutamente innocue per i tessuti del corpo.

Da molto tempo Ehrlich ha cercato di studiare la struttura chimica di queste tossine e antitossine. Veniva alla conclusione che i batterii ed i loro veleni rappresentano corpi chimicamente ben definiti i quali, messi a contatto con certi altri corpi non velenosi (come le antitossine), formano delle combinazioni non più velenose. Così si aveva una spiegazione semplice per l'azione delle antitossine. Ma queste antitossine si producono soltanto con una certa difficoltà, mai chimicamente pure e sempre con una grande perdita di tempo.

Ed Ehrlich ha cercato appunto di rimpiazzare le antitossine con vere sostanze chimiche ottenute colla sintesi chimica. Questo compito non era facile. Perchè mentre le antitossine sono micidiali per i batterii, ma non hanno effetto su' tessuti del corpo, invece le sostanze chimiche in generale o non sono velenose per i tessuti, ed allora non lo sono nemmeno per i batterii, o hanno un effetto distruttivo su questi ultimi; ed allora hanno una influenza più o meno deleteria anche sui tessuti. Non escludo da questa regola il mercurio e lo joduro di potassio.

Bisognava perciò trovare delle sostanze le quali, non solo si combinassero chimicamente con certi batterii formando con loro nuovi corpi non velenosi, ma le quali, nello stesso tempo, da persè — al pari delle antitossine — non producessero nessunissimo effetto nocivo sui tessuti e gli organi del corpo umano.

Il grande merito di Ehrlich è di avere con questa scoperta aperto una nuova scienza, la quale chiamiamo con lui la « chemoterapia ».

Partendo dall'Atoxyl, sostanza introdotta nella terapia dal Bechamps e rimedio usato con tanto successo contro la malattia del sonno, Ehrlich riusciva a produrre coll'aiuto di altri corpi chimici, nuove combinazioni in parte velenose e in parte non velenose. Per esempio uno di questi corpi, chiamati da lui « Acetarsanil », è assai velenoso, mentre un altro, lo « Arsanilsulfosäure » è meno velenoso del sale di cucina. Continuando così colla fabbricazione di nuovi sali, Ehrlich trovava una sostanza la quale, messa in contatto fuori del corpo animale con certi batterii, non produceva nessun effetto su essi, mentre, introdotta nel corpo animale, distruggeva questi batteri. Che cosa era accaduto? Dentro il corpo dell'animale la sostanza prima non velenosa si trasformava in una sostanza velenosa. Dopo molti esperimenti Ehrlich riusciva a scoprire la struttura chimica di questo nuovo corpo e, modificandolo un poco, riusciva a scoprire quel corpo che chiamiamo: « Ehrlich — Hata 606 ».

Il risultato di tutti i lunghi studi di Ehrlich è che adesso sappiamo che il protoplasma ed il liquido contenuto nei corpi dei baterii si compongono di certi gruppi di atomi velenosi i quali hanno una fortissima affinità con certi altri gruppi di atomi non velenosi, in modo da formare nuovi corpi innocui pel corpo umano. Così il protoplasma della « Spirochaete pallida », causa della sifilide, messo in contatto col « Dichlorhydratdioxydiamidoarsenobenzol » (Ehrlich — Hata 606) forma una specie di lega chimica, la quale, non essendo velenosa e distraendo la Spirochaete dai suoi propositi micidiali, dà agio al corpo umano di rimettersi, cioè di guarire.

Come si vede, attraverso le antiche teorie umorali, le più recenti teorie cellulari e di nuovo la moderna teoria e terapia umorale (vedi sieroterapia) hanno oggi preso terra nella chimica pura e semplice.

In futuro per combattere le malattie, infettive, avremo, oltre la Sieroterapia, la nuova Chemoterapia di Ehrlich.

(1) Il *Messaggero* ha ricevuto dal dott. L. Kaufmann questo articolo che verrà letto con interesse.

CRONACA DELLO SPORT

Dorando Pietri e Tiberio Rosario

Da *La Argentina* del 25 giugno rileviamo che in detta epoca il celebre podista Dorando Pietri si trovava a Rosario (R. A.), dove partecipò a parecchie corse vincendole tutte. In quella del 24 giugno, in una corsa di 16 chilometri, nella quale il Pietri correva contro altri quattro forti podisti che si alternavano di quattro in quattro chilometri, egli riuscì a batterli tutti, coprendo la distanza totale in 57' 43".

Nella stessa pista, dove correva Pietri, si presentò pure l'atleta Ettore Tiberio, che producendosi in parecchi esercizi atletici riscosse meritati applausi, specialmente quando riuscì a sollevare una automobile con sei persone dentro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Pret. Borsella P. M. Bertucelli

La famigerata « maestrina »

è comparsa oggi dinanzi al pretore per rispondere a due imputazioni: *a)* di adescamento al libertinaggio, *b)* di contravvenzione al regolamento di polizia per aver affittato una camera alla giovane triestina Jolanda Calvi.

Il pretore sentita la difesa dell'avv. Baldissera, la condannò in cumulo a L. 170 di multa ed alle spese.

La *maestrina*, che attualmente è detenuta dovendo scontare 3 mesi di prigione, apparve durante il processo alquanto abbattuta ed avvilita. Poveretta!

Tiziano d'Or ando

contavventore alla legge sul riposo festivo per avere tenuto aperto una domenica il proprio negozio 30 minuti dopo mezzogiorno, venne condannato a L. 20 di multa col beneficio del perdono. Pagherà le spese processuali.

« Musan » e « Bambin »

Queste due bacchiche macchiette udinesi devono rispondere di contravvenzione all'inesorabile art. 488 che prescrive ad ogni cittadino italiano di non ubbriacarsi in modo molesto e ripugnante. *Musan* reo di due potenti sbornie, venne condannato a giorni 18 di reclusione e *bambin* reo d'una sola a giorni 8 d'arresto.

Difensore avv. Baldissera.

TRIBUNALE MILIT. DI VENEZIA

Insubordinazione con vie di fatto

Il soldato Paolucci Gaetano di Montemileto (Avellino) è chiamato a rispondere di insubordinazione mediante vie di fatto verso il caporale e caporal maggiore, perchè il 15 maggio 1910 nella caserma del distaccamento Lancieri «Milano» in Cordenons dopo aver tentato strappare a viva forza dalle mani dello appuntato, funzionante da caporale di giornata Sambuchi Ettore il sacco contenente il pane che questi stava distribuendo alla truppa, gli inferse uno schiaffo, ed essendo allora intervenuto, per ragione del suo grado, il caporal maggiore Bazzani Umberto, fece il gesto di scagliare un pane contro il graduato accorso.

L'imputato non contesta di aver dato uno schiaffo al Sambuchi, ma afferma a sua giustificazione di essere stato da lui provocato mediante la minaccia di uno schiaffo.

Il Sambuchi ammette che il Paolucci si sia rivolto a lui con buoni modi, ma afferma di non averlo potuto accontentare perchè tutte le «pagnotte» erano eguali: esclude di aver tentato di colpirlo.

Il capitano Giuseppe Cottica depone favorevolmente all'imputato.

L'avv. fiscale conchiude proponendo la condanna a tre anni di reclusione militare.

Il dif. avv. Tessier, invoca il minimo del carcere militare.

Il Tribunale ritiene che il Paolucci abbia agito in istato di seminfermità mentale e accordandogli anche le attenuanti generiche lo condanna a soli tre mesi di carcere militare col computo del preventivo sofferto.

CRONACA CITTADINA

Ciò che bisogna fare subito

Le caserme e l'aumento delle guarnigioni

Abbiamo riportato ieri sotto il titolo: *La grande tenaglia* la parte sostanziale dell'articolo della *Preparazione* sulle opere di difesa del confine orientale. Ora ci pare necessario per completare la pubblicazione di riprodurre le ultime conclusioni dell'autorevole diario. Dopo aver detto che il carattere generale di tutto questo preordinamento a difesa del nostro confine orientale, corrispondente alla frontiera aperta non è di una difesa passiva, ma di una difesa manovrata », il diario romano scrive:

« Non opere mastodontiche o lunghe linee di opere: ma poche invece, ripetiamo, e solide e capaci di costituire i capi-saldi per l'azione delle truppe.

« Su questo concetto fondamentale di azione di fianco, delle truppe di copertura dalla fronte S. Daniele-Tricesimo con azione di fermata frontale sul Tagliamento, ci sarebbero da fare parecchie considerazioni non prive d'importanza; come pure a notevoli riflessioni si presta il confronto tra questo concetto di portare la difesa diretta della frontiera più vicina al confine, e l'altro di rafforzare il terreno immediatamente vicino al confine. Ma di ciò tratteremo prossimamente; importa per adesso notare soltanto che appunto in conseguenza del modo come le fortificazioni sulla frontiera orientale sone state concepite e si stanno attuando, *è necessario che fin dai primi giorni di mobilitazione si possa disporre di forti nuclei di truppa in quella zona; senza di questi, le fortificazioni varrebbero peggio che nulla. Donde la necessità che le guarnigioni del Veneto siano aumentate, che vi si costruiscano caserme e che prontamente si risolva la questione della rete ferroviaria in quel senso che noi, in parecchie occasioni, abbiamo ampiamente illustrato* ».

Confidiamo che la visita dell' illustre generale che regge il Ministero della guerra gioverà ad affrettare la costruzione, non solo delle caserme, per le quali sono già venute qui inutilmente parecchie persone altolocate, ma anche delle ferrovie ritenute, più che utili, necessarie anzi indispensabili da insigni uomini di guerra. Tra queste ferrovie è la Pedemontana a scartamento normale.

Alla Società Operaia

La cessione della biblioteca?!

Questa sera alla Società Operaia, si discuterà tra l'altro, la cessione della biblioteca alla locale sezione dell'Umanitaria.

Siamo proprio curiosi di conoscere le ragioni dei fautori della proposta.

Per il momento ci sembra che si voglia introdurre nell'antico e benemerito sodalizio un poco di finanza allegra, proponendogli di disfarsi d'una biblioteca che varrà, su per giù, circa duemila lire.

Domandiamo inoltre per quale motivo il sodalizio operaio dovrebbe privarsi d'uno strumento di diffusione della coltura che se è stato lasciato irrugginire, dovrebbe essere ripulito e rimesso in condizioni di servire.

Osserviamo da ultimo che proprio non riusciamo a capire, ammessa l'ipotesi della cessione, perché la beneficata dovrebbe essere la sezione locale del l'*Umanitaria*, dell'esistenza della quale la cittadinanza non si è accorta, tranne che per le dichiarazioni che si fanno dagli interessati sui giornali, che per la targa d'ottone sulla porta del Segretariato dell'Emigrazione, e per le... dimissioni del sindaco Pecile a causa della frase « putrida democrazia ».

Consiglio Provinciale Scolastico

(*Seduta del 22 luglio*)

Ieri si riunì il Consiglio provinciale scolastico in seconda convocazione, essendo andata deserta la seduta di martedì. Erano presenti il R. Provveditore agli studi cav. prof. A. Battistella; il preside del R. Ginnasio-Liceo prof. G. Dabalà, l'avv. V. Casasola dep. prov., l'avv. cav. uff. C. L. Schiavi, il segretario della R. Intendenza di Finanza cav. Galeazzo Perotti e il dott. Costantino Perusini assessore all' I. P. del Comune di Udine.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Nominate le Commissioni per i concorsi in vari Comuni.

Diplomi agli insegnanti per i 40 anni di servizio; espresse parere favorevole.

Arzene — Rinuncia della maestra G. Florit. Prende atto.

Tolmezzo — Circa l'annullamento della deliberazione consigliare con la quale si accettavano le dimissioni del maestro Lombardi. Non approva.

Maniago — Ricorso del maestro Brovedani Giacomo per la nomina. Accoglie il ricorso ed estende la nomina ad un triennio.

Pontebba — Proposta di prolungare la durata della scuola di Studena bassa e di dare un compenso alla maestra che accetta. Prende atto.

Domande di Pordenone — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Esprime voto favorevole.

Tolmezzo. Domanda di sussidio per arredamento dell'Asilo Infantile. Idem.

Spilimbergo — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Idem.

Colloredo di Montalbano — Istituzione di tre scuole. Approva.

Brugnera — Divisione della scuola di Tamai e nomina di tre maestre. Approva.

Prata di Pordenone — Istituzione di una scuola facoltativa. Approva.

Coseano — Istituzione id. id. per la frazione di Maseriis.

Pasiano di Pordenone — Nuovo riordinamento delle scuole. Approva.

Altre deliberazioni

Sul ricorso del M. Pietro Mosca per pagamento dello stipendio quali insegnante in Andreis. Il Consiglio esaminati gli atti ha deliberato di sottoporre il M. a procedimento disciplinare.

Sul licenziamento del M. Giuseppe Pizzarello di Forni di Sopra per motivi disciplinari il Consiglio approva il licenziamento.

Un colloquio con Ajace Oileo

Mi sono collocato dalla parte di tramontana a piedi della statua coperta dal cappuccio di zinco; da tramontana il vento suol tacere e da un breve pertugio fra il piedestallo e la copertura si può far sentire la voce all'eroe imprigionato.

— Ajace! Ajace Oileo!

— Chi sei tu? rispose una voce irosa.

— Sono Giacomo! Giacomo Triaca!

— Meno male! Ti credevo uno dei nostri antiquari. Che seccatori! Sai che pretendevano che sotto le rovine della mia sala e delle case Cortellazzis ci fossere delle antichità preziose. (*Con allegria*) E non s' è trovato niente, niente, niente.

— Delle medaglie.

— Si, delle medaglie di stagno, senza alcun pregio storico. Ah! me ne son fatte delle risate sentendoli disputare con quell'*aplomb* di scienziati! Ora non li sento più e mi pare d'essere felice, benchè come vedi m' abbiano ingabbiato in una certa guisa....

— Pensando che sotto quella pipa con la bocca in giù si trova un guerriero della vostra forza....

— Sotto una pipa di zinco m'hanno messo. Ah! faccia di bronzo. E sai, caro Triaca, quanto costa la copertura? Costa 1200 lire. Ottocento il materiale e quattrocento il progetto e la sorveglianza.

— Allora ha ragione Teulada!

— Figurati; con pochi soldi di più potevano mandarmi a Roma a rappresentare l'arte friulana, nella Casa dei Veneti: invece sai che cosa mandano? Mandano una cucina. E sai perchè? Perchè nè il comune di Udine, nè la provincia vollero dare, insieme, due o tre mila lire per glorificare una data che sarà la più memorabile in tutti i fasti della storia italiana.

— Ma se non hanno quattrini!

— Per Teulada li hanno! Li hanno per le gratificazioni d'ogni genere elettorale!

— Ajace, non maligniamo!

— Tu le dici malignità. Ma sono verità sacrosante. Vedi, quando sento certe cose (ora non posso più vederle) mi viene un certo prurito alle mani e vorrei scendere e distribuire....

— Ajace, addio! C' è qui l'assessore Sandri che vorrebbe parlarti....

— Ma digli che non mi secchi. Non si è dimesso? Non ha potuto fare quello che non posso fare io? Dunque.

— Allora, ci sarà la crisi.

— Ma che crisi! Restano i nostri due surrogati e basta. Salutami il fratello Telamonio e se vedi Teulada digli, a nome mio, che ha fatto benissimo a mandare quella specifica....

— E per la cucina a Roma?

— Potrei darti l' indirizzo d' una serva formosa da collocare per abbellimento....

Con la quale credetemi vostro *g. t.*

S. E. Spingardi a Udine

Ieri sera alle sette giunse a Udine, in automobile, S. E. Spingardi, ministro della guerra.

Lo accompagnavano il generale Bonazzi, il capitano di stato maggiore Zingone, e il tenente Cavriani.

Presero alloggio all'« Italia ».

Il ministro partirà probabilmente nel pomeriggio per Venezia.

Tiro a segno. L'assemblea di iersera è andata deserta perchè i soci intervenuti non raggiunsero il numero prescritto. L'adunanza seguirà in seconda convocazione questa sera alle ore 20.30 nella sala di scherma e sarà valida con qualunque numero di soci. Le elezioni della Presidenza seguiranno domani e le urne saranno aperte dalle 9 alle 16. Perchè sia valida la votazione di domani occorrono circa 470 votanti; in caso diverso sarà rimandata alla domenica successiva 31 corr.

Ricreatorio « Carlo Facci ». Orario-programma fissato per domani: Dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2 lezione di musica; ripetizione generale di tutto il programma di ginnastica svolto durante l'anno; giuochi soliti.

L'arrivo di

Alle 0.40 di quest
da Cividale alla not
migerato Zamparutt
Carabinieri e dal m
stazione. Lo Zampar
tato, ma ciò malgra
ben conoscono la it
agilità, gli stavano
non avesse avuto le
Egli è biondo,
snello e nervoso, l'
a cencio, giubba gr
simi calzoni.
Egli ha le cara
slavo; occhi picco
ghe ciglia; baffet
nero-grigio.
Fuori della staz
vettura chiusa sulla
s'accomodò fra i d
Il maresciallo p
sequestrati al ma
dell'arresto e cioè
paio di forbici, un
chiavi. Lo Zampa
in una delle più
celle delle nostre

Le trombett
quando sono suona
nota allegra per l
delle borgate. Anc
stesa dei campi q
condo il *torotò*!
svegliarino: perfi
cano ai fianchi c
scompongono se p
di artiglieria al ga
a guardare. Ma bi
po' di garbo; cert
d'un chauffer od
si ferma lungame
tutte le mattine
con incredibile os

Scuole prof
venuto la relazio
di vita (1 marzo 19
delle *Scuole pro*
glie del popolo,
che l'istituzione b
maggiore svilupp
ebbe un movimen
dell'anno scorso
teria fruttò lire

I lavorator
vegno provinciale
tieri è stato defi
il 20 settembre p
Scopo della riuni
deliberazione sull
sul lavoro diurno
nale.

L'inaugura
d'Aviazione.
Scuola ci prega
che l'inaugurazio
luogo il giorno
corr., com'era
biglietti d'invito
va data.

Tutte le se
concerto vocale

Sempre m
macellai Bellina
ieia e Tragoni A
ebbero ieri l'in
vigile il quale c
detti signori ten
lancie dei fogli
quale alterava il p
in danno dei clie
steso verbale all

Treno spe
niele. Domeni
sione delle feste
S. Daniele per il
fondazione della
raia di M. S. sar
treni speciali: P
14, e 15.30; ar
15.33 e 17.2
Partenza da S. Da
arrivo a Udine
successivo lunedi
Tutti i bigliet
S. Daniele distri
del sabato all'ult
no validità pel
treno del succes

Un tentato
Guido Alfiere, da
reggimento cava
alcuna disposizio
Fu già condanna
litare per diserzi
Recentemente f
l'agitazione agra
terre di Romagn
gravi mancanze
mato alla sede d
a Udine col tren
diane. Appena
uscì nuovamente
gettò netta roggi
manova. I soldat
prontamente al t
l'acqua e lo cond
litare. Venne pos
mio.

Ragazzetto
cane. Questa
all'ospedale il nov
abitante in via
quale era stato
destra da un can
lo giudicò guar
salvochè non si
bioso

Per misure
di città arrestaro
Enrico fu Pietro

L'ar. 488. P
ieri sera arrestat
Blasoni Alpinile f

L'arrivo di Zamparutti

Alle 6.40 di questa mattina giunse da Cividale alla nostra stazione il famigerato Zamparutti scortato da due Carabinieri e dal maresciallo di quella stazione. Lo Zamparutti era ammanettato, ma ciò malgrado i carabinieri che ben conoscono la inaudita audacia ed agilità, gli stavano addosso come se non avesse avuto le manette.

Egli è biondo, di media statura, snello e nervoso. Portava un cappello a cencio, giubba grigia e dei larghissimi calzoni.

Egli ha le caratteristiche del tipo slavo; occhi piccoli e chiari con lunghe ciglia; baffetti corti d'un colore nero-grigio.

Fuori della stazione attendeva una vettura chiusa sulla quale lo Zamparutt s'accomodò fra i due carabinieri.

Il maresciallo portò seco gli oggetti sequestrati al mariuolo al momento dell'arresto e cioè: un grimaldello, un paio di forbici, uno scalpello e diverse chiavi. Lo Zamparutti venne chiuso in una delle più solide e più vigilate celle delle nostre carceri giudiziarie.

Le trombette degli automobili, quando sono suonate bene, portano una nota allegra per le vie delle città e delle borgate. Anche nella vasta distesa dei campi quando echeggia giocondo il *torotò*! *tì*! *tè*! sembra uno svegliarino: perfino gli asini che brucano ai fianchi delle strade e non si scompongono se passa un reggimento di artiglieria al galoppo, alzano la testa a guardare. Ma bisogna suonare con un po' di garbo; certo con maggiore garbo d'un chauffer od affine che sia, il quale si ferma lungamente in via Savorgnana tutte le mattine ed insiste a torotare con incredibile ostinazione.

Scuole professionali. Ci è pervenuto la relazione dell'ultimo anno di vita (1 marzo 1909 - 28 febbraio - 1910) delle *Scuole professionali per le figlie del popolo*, dalla quale si apprende che l'istituzione benefica prende sempre maggiore sviluppo. Il bilancio del 1905 ebbe un movimento di 1600 lire; quello dell'anno scorso di 24000 lire. La lotteria fruttò lire 2515.

I lavoratori del pane. Il convegno provinciale fra lavoranti panettieri è stato definitivamente fissato per il 20 settembre p. v. nella nostra città. Scopo della riunione è di prendere una deliberazione sulle infrazioni delle leggi sul lavoro diurno e sul riposo settimanale.

L'inaugurazione della Scuola d'Aviazione. La Direzione della Scuola ci prega rammentare ai lettori, che l'inaugurazione della Scuola avrà luogo il giorno 7 *Agosto* e non al 24 corr., com'era stato prima fissato. I biglietti d'invito sono validi per la nuova data.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale.

Sempre misure alterate. I macellai Bellina Cristoforo di via Aquileia e Tragoni Augusto di via Pelliccebbero ieri l'inaspettata visita di un vigile il quale constatò che i due predetti signori tenevano sulle proprie bilancie dei fogli di grossa carta la quale alterava il peso di parecchi grammi in danno dei clienti. Della cosa venne steso verbale all'autorità giudiziaria.

Treno speciale per S. Daniele. Domenica prossima in occasione delle feste che avranno luogo a S. Daniele per il 40° anniversario della fondazione della Società generale operaia di M. S. saranno attivati i seguenti treni speciali: Partenza da Udine ore 14, e 15.30; arrivo a S. Daniele ore 15.33 e 17.2

Partenza da S. Daniele ore 21.20 e 23.40, arrivo a Udine ore 22.52 e 0.44 del successivo lunedì 25 corr.

Tutti i biglietti andata-ritorno per S. Daniele distribuiti dall'ultimo treno del sabato all'ultimo di domenica, avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del successivo lunedì 25 and.

Un tentato suicidio al bagno. Guido Alfiere, da Napoli soldato del 24. reggimento cavalleria Vicenza, non ha alcuna disposizione per la vita militare. Fu già condannato dal Tribunale militare per diserzione e per altre cause. Recentemente fu ad Alfonsine per l'agitazione agraria che travaglia le terre di Romagna. Ieri commise nuove gravi mancanze per cui venne richiamato alla sede del reggimento. Giunse a Udine col treno delle 3.30 pomeridiane. Appena in caserma il soldato uscì nuovamente e, vestito com'era, si gettò netta roggia vicina, detta di Palmanova. I soldati della caserma accorsi prontamente al tonfo lo trassero dall'acqua e lo condussero all'Ospitale militare. Venne poscia inviato al Manicomio.

Ragazzetto morsicato da un cane. Questa notte venne medicato all'ospedale il novenne Turco Valentino abitante in via Grazzano N. 81, il quale era stato morsicato alla mano destra da un cane. Il dott. Marzuttini lo giudicò guaribile in pochi giorni, salvochè non si tratti d'un cane rabbioso

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono ieri sera certo Sillo Enrico fu Pietro d'anni 27.

L'ar. 488. Per ubbriachezza venne ieri sera arrestato e denunciato certo Blasoni Alpinile fu Giovanni.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. M. Mascagni, Marcia; 2. Porzio, Valzer *Nuits d'Orient*; 3. Rossini, Sinfonia *G. Tell*; 4. Mozart, Andante e minuetto del quartetto in Re magg.; 5. Verdi, Preludio e terzetto atto 3. *I Lombardi*; 6. Berretta, Marcia trionfale.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Bello il programma svoltosi ieri sera al Novo Cine. Ammirate tutte le proiezioni e specialmente l'emozionante dramma « L'abisso ». Questa sera si replica dalle 19 alle 22. Domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 17. 7

Albergo Nazionale. Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 luglio ore 8 Termometro 24.0
Minima aperto notte +17.7 Barometro 751
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 28.6 Minima +18.5
Media 23.52 Acqua caduta. —

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	15.60 a 17.—
Segala	»	12.50 » 13.—
Fagiuoli (vecchi)	»	20.— » 35.—
Frumento	»	16.— » 18.25
Sementi		*al chilogr.*
Trifoglio	»	—.30 » —.35
Legumi		
Tegoline	»	—.3 » —.7
Patate	»	—.5 » —.6
Fagiuoli (nuovi)	»	—.13 » —.26
Pomidoro	»	—.30 » —.25
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	30.— » 50.—
Pere	»	20.— » 100.—
Pesche	»	70.— » 125.—
Pomi	»	20.— » —.—
Prugne	»	10.— » 35.—
Fichi	»	30.— » —.—

ULTIME NOTIZIE

L'istituzione dei nuovi dicasteri rinviata per economia

Milano, 22. — La *Sera* ha da Roma: Le preoccupazioni finanziarie del Governo che vennero espresse nella circolare del ministro Tedesco ridurranno di molto la portata di parecchie riforme legislative che il Gabinetto preparerà durante le vacanze e presenterà alla Camera in novembre.

Così la istituzione dei nuovi dicasteri non rivestendo carattere di assoluta urgenza, sarà rinviata a tempi migliori. Altrettanto avverrà per parecchie proposte di leggi sociali che richiederebbero il concorso dello Stato.

La bellezza di una signora che provoca una feroce colluttazione

Modena, 22. — Ieri sera transitavano per via Emilia due signori, uno dei quali bolognese di nascita, impiegato presso il nostro Tribunale, era preceduto dalla sua signora, una bella ed elegante figura, accompagnata da una amica.

Dinanzi la porta di un negozio stava un commesso, il quale colpito dalla venustà delle forme femminee, uscì in una esclamazione poco sispettosa.

Il marito, offeso, se ne risentì e colpì con una mano al volto l'audace elogiatore. Ne nacque una vivace colluttazione con scambio di pugni, bastonate e la rottura di una paglietta.

La signora cadde svenuta, i contendenti furono divisi da un ufficiale dei carabinieri a da un sergente.

Fu sequestrata la mazza del signore che nella colluttazione si era spezzata.

Il fatto ha sollevato infiniti commenti, e forse avrà un seguito,

Il conte Bastogi dal giudice istruttore

Firenze, 22. — Questa mattina alle ore 9 il conte Giovannangelo Bastogi — che era arrivato alle 2.34 col diretto ed era sceso alla stazione di Campo di Marte — venne accompagnato dall'on. Muratori, al giudice istruttore capo, che lo sottopose ad un lunghissimo interrogatorio intorno ai fatti ed alle persone per i quali e contro le quali è in corso il procedimento penale.

L'interrogatorio è terminato alle 12 passate; il conte, sempre accompagnato dall'on. Muratori ha fatto subito ritorno al suo palazzo servendosi di una carrozza chiusa.

Il giudice istruttore si è risesvato di richiamare ancora il conte per altre informazioni.

LE « ULTIME PAROLE DI UN AFFAMATORE »

Linz, 22. — Stamane il macellaio Ignazio Mayrbäurl si suicidò appicandosi con un filo di ferro e tirandosi una fucilata in bocca, prima di lasciarsi penzolare in giù. Il Mayrbäurl lasciò una lettera in cui si vedono ancora le traccie delle lagrime che deve aver versato mentre scriveva.

In essa dice che la causa del suo suicidio è da ricercarsi nelle tristi condizioni in cui versano i macellai e i salumai.

Ad onta del suo indefesso lavoro e delle modeste esigenze della sua famiglia egli si trovò con un deficit di 54.000 corone. La lettera è intitolata « Ultime parole di un affamatore » A un certo punto dice: « Se il Governo non provvede meglio ai suoi contribuenti, non sarà lontano il tempo in cui i nostri ministri e tutto il Governo salteranno in aria, anche senza palloni e senza aeroplani ».

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Due revolverate contro Maura

Barcellona, 23 (*ore 8.15*). — *Mentre l'ex presidente del consiglio Maura giungeva alla stazione di Barcellona gli furono tirati contro due colpi d'arma da fuoco. Maura sarebbe stato ferito a un braccio e ad una gamba. L'autore dell'attentato fu arrestato. Maura dalla stazione si recò direttamente a bordo del vapore in partenza per Palma sull'isola di Maiorca.*

L'attentato contro Maura ha un precedente. In una delle ultime sedute delle Cortes l'unico deputato socialista della Spagna, che rappresenta Barcellona, si scagliò con aspro linguaggio contro l'expresidente del Consiglio Maura e i suoi colleghi per i metodi di repressione adoperati nella capitale della Catalogna, proclamando che tali metodi autorizzavano le popolazioni a rispondere attentando perfino alla vita dei ministri.

Tali espressioni suscitarono impressione enorme e le proteste di tutta la Camera, tranne che d'un gruppo repubblicano. Il presidente del ministero liberale, Canalejas, le stigmatizzò fra vivi applausi. Il giorno seguente Maura volle difendersi. Ma non fu abile. Fra altro disse che, in certi momenti, i Governi non devono avere umanità.

Il suo discorso, anzichè attenuare (come forse egli sperava e certo voleva) gli odii, non fece che acuirli. Se ne ha la prova in questo attentato che speriamo non abbia gravi conseguenze nè per il Maura nè per l'ordine pubblico.

Barcellona, 23 (*ore 9*). — *Al momento dell'attentato Maura era appena giunto da Madrid. Le sue ferite sono leggere e superficiali. Venne curato a bordo del* Miramar *dal dott. Zapparda.*

Il Miramar *è partito per Maiorca con Maura. L'autore dell'attentato è certo Manuel Posa venticinquenne barcellonese.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Il marito Gino Forni con la famiglia e la famiglia Bolani annunciano la morte immatura stamane avvenuta della loro amatissima

RITA

I funerali avranno luogo domani ore 18 partendo dalla casa subb. Cussignacco oltre cavalcavia.

La presente in luogo di partecipazione personale.

Udine, 23 luglio 1910.

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

settentrionale che dava in piazza di Grève.

Era un prete. Distinguevasi nettamente il suo vestito e il suo viso appoggiato sulle mani. D'altra parte, egli assomigliava a una statua. Il suo sguardo si fissava sulla piazza.

In quella immobilità aveva qualcosa del falco che ha scoperto la preda.

— E' monsignore arcidiacono, disse Fleurs de Lys.

— Avete buoni occhi se lo riconoscete da qui, osservò la Grillefontine.

— Come guarda la piccola danzatrice! riprese Diena di Christeuil.

— E' male che quest'uomo la contempli così, poichè essa danza in modo seducente.

— Io non amo gli egiziani, disse Fleurs de Lys. Bel cugino Febo, poichè conoscete questa zingarella, fatele segno di salire. Ciò ci divertirà.

— Oh! sì? gridarono tutte le fanciulle battendo le mani.

— Ma è una follia, rispose Febo. Essa m'ha senza dubbio dimenticato e io non conosco il suo nome. Pur tuttavia, poichè così volete andrò a cercarla. E chinatosi sul balcone, gridò:

— Piccina!

La danzatrice, in quel momento, non suonava il tamburello.

Essa voltò la testa verso il punto d'onde veniva l'appello e il suo sguardo ardente si fermò su Febo.

— Piccina! ripetè il capitano, e le fece segno di salire.

La giovinetta lo guardò ancora, poi arrossì come se una fiamma gli fosse salita alle guancie, e, prendendo sotto braccio il tamburello, si diresse, attraverso gli spettatori stupefatti, verso la porta della casa di cui Febo la chiamava, a passi lenti, barcollanti con lo sguardo turbato d'un uccello che cede al fascino d'un serpente.

Un momento dopo, la portiera di tappezzeria si sollevò e la zingara comparve sulla soglia della camera, rossa e interdetta, con i grandi occhi abbassati, non osando fare un passo di più.

Bèrangére battè le mani.

Tuttavia la danzatrice rimaneva immobile sulla soglia della porta. La sua apparizione aveva prodotto in quel gruppo di ragazze un effetto singolare E' certo che un vivo e indistinto desiderio di piacere al bell'ufficiale, le animava tutte in una volta, e che la splendida uniforme era la mira di tutte le loro civetteria, e che, da che egli era presente, vi era tra esse una rivalità segreta, sorda, ch'esse confessavano appena a loro stesse, ma che ogni momento rivelavasi nei loro gesti e nelle loro parole.

Nondimeno poichè esse eran tutte, presso a poco della stessa bellezza, esse lottavano ad armi eguali, e ciascuna poteva sperare la vittoria. La venuta della zingara pose fine a questo equilibrio. Essa era di una bellezza così rara che al momento in cui apparve sulla soglia dell'appartamento, sembrò ch'essa si diffondesse una specie di luce propria.

In quella camera chiusa, sotto l'oscuro inquadramento di pitture e di tappezzerie, essa era incomparabilmente più bella e più raggiante che non sulla pubblica piazza.

Era come una fiamma che portava luce nell'ombra. Le nobili damigelle ne furono sbalordite. Ciascuna d'esse si sentiva ferita nella priopia bellezza. Così la loro fronte di battaglia subito si cambiò senza ch'esse si dicessero una parola. Pure s'intesero a meraviglia. Gli istinti delle donne si comprendono più presto che le intelligenze degli uomini.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.25 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti